

Sace lancia Piattaforma Italia per sostenere la crescita delle filiere di rilevanza strategica



MICHELE PIGNOTTI
È amministratore delegato di Sace dall'agosto scorso



Il progetto prenderà avvio con un primo plafond di 200 milioni per testare il modello su un perimetro pilota

Produttività

L'ad Pignotti: «Costruiamo un ponte tra capitali privati ed economia reale»

Celestina Dominelli

ROMA

Sace è pronta a lanciare un nuovo strumento per favorire la raccolta di capitali privati a supporto delle filiere strategiche del Paese, dal navale all'aerospazio dall'energia alle infrastrutture. L'iniziativa, inserita nell'ambito piano strategico 2026-2028 Sace50, si chiama "Piattaforma Italia" e prevede il coinvolgimento di fondi che raccolgono capitali da investitori istituzionali e li convogliano, attraverso una struttura dedicata, verso le imprese delle filiere, valorizzando in anticipo i crediti derivanti dalle commesse. Il gruppo assicurativo-finanziario guidato da Michele Pignotti interviene, quindi, con la propria garanzia su strumenti di debito emessi nell'ambito della struttura, contribuendo così a ridurre il profilo di rischio dell'operazione e a renderla attrattiva per gli investitori. Con il risultato di generare un effetto leva a beneficio del sistema grazie a risorse pubbli-

che mirate che attivano capitali privati più ampi, favorendo la continuità produttiva delle imprese.

Il progetto prenderà avvio con un primo plafond di 200 milioni di euro per il 2026, destinato a testare il modello su un perimetro pilota per poi verificarne la progressiva estensione a nuovi settori e filiere. «Con Piattaforma Italia vogliamo contribuire a costruire un nuovo ponte tra capitali privati ed economia reale, rafforzando la capacità delle imprese italiane di realizzare commesse, investire e crescere - spiega a *Il Sole 24 Ore*, l'ad di Sace, Michele Pignotti -. È un'iniziativa pienamente coerente con il piano strategico Sace50: un piano che segna il passaggio verso un approccio più proattivo, mirato e orientato all'impatto, con l'obiettivo di massimizzare l'addizionalità dell'intervento pubblico e l'effetto leva delle garanzie, a supporto della competitività del Sistema Paese».

La genesi del progetto è chiara: l'iniziativa nasce per rispondere alle esigenze delle imprese italiane attive in filiere di rilevanza strategica, spesso coinvolte in programmi industriali di lungo periodo, anche di dimensione internazionale, che si trovano spesso a dover sostenere costi significativi nella fase iniziale delle commesse, mentre i pagamenti maturano progressivamente per stati di avanzamento. Piattaforma Italia interviene proprio per sostenere le aziende in questo contesto, valorizzando i flussi futuri legati a contratti già acquisiti per favorire l'accesso a nuova liquidità, anche attraverso il coinvolgimento di capitali esteri.

Accanto alla struttura principale, Piattaforma Italia prevede poi una soluzione innovativa legata al magazzino. Molte aziende del Made in Italy, in particolare quelle nelle filiere caratterizzate da cicli produttivi lunghi, mantengono, infatti,

scorte elevate - materie prime, semilavorati, prodotti in lavorazione o in stagionatura - che rappresentano un valore rilevante ma spesso difficilmente valorizzabile ai fini dell'accesso alla liquidità. Su questo fronte, Sace interviene con una soluzione che permette alle imprese di valorizzare finanziariamente il magazzino e i relativi beni, crediti e flussi, anche futuri, collegati a cicli produttivi già impegnati da commesse. Anche alla luce delle recenti evoluzioni normative introdotte dalla legge annuale sulle piccole e medie imprese in materia di valorizzazione finanziaria dei beni di magazzino, tali attività possono, dunque, agevolare l'accesso a nuova liquidità da impiegare per sostenere la produzione, rafforzare la continuità operativa e accompagnare nuovi investimenti.

Con questa nuova iniziativa che si inserisce, come detto, lungo la traiettoria disegnata dall'ultimo piano strategico, Sace punta, quindi, a rafforzare il suo ruolo di abilitatore di sistema, affiancando al tradizionale canale bancario un canale di finanza alternativo e complementare, capace di mettere in connessione il risparmio degli investitori istituzionali con i fabbisogni concreti delle imprese. L'obiettivo è favorire nuovi investimenti e sostenere la realizzazione di contratti, commesse e progetti industriali in Italia e all'estero ad altro impatto per la competitività del sistema produttivo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

